

Cofinanziato
dall'Unione Europea



“Guida alle strategie macro-regionali dell'Unione europea”



10 Marzo 2016

Introduzione	3
Le strategie macro-regionali dell'Unione europea	4
La strategia europea per la Regione del mar Baltico (EUSBSR)	8
La strategia europea per la Regione del Danubio (EUSDR)	10
La strategia europea per la Regione Alpina (EUSALP)	13
La strategia europea per la Regione del mare Adriatico e del mar Ionio (EUSAIR)	16
Gli strumenti finanziari diretti che possono essere utilizzati per l'attuazione delle strategie macro-regionali	19
Cosme	19
Erasmus Plus	19
Europa Creativa.....	21
Horizon 2020	22
Meccanismo per collegare l'Europa 2014-2020 (MCE)	23
Programma di azione in materia di salute 2014-2020.....	24
Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) 2014-2020.....	25
Programma riguardante le soluzioni di interoperabilità e quadri comuni per le pubbliche amministrazioni europee, le imprese e i cittadini (programma ISA2) 2016-2020	26
Gli strumenti finanziari indiretti che possono essere utilizzati per l'attuazione delle strategie macro-regionali	27
La Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020	28

Introduzione

La presente guida utile mira ad illustrare le strategie macro-regionali dell'Unione europea, uno degli strumenti di attuazione della cooperazione territoriale, il cui avvio, su richiesta del Consiglio europeo, è stato proposto dalla Commissione europea tramite la Direzione Generale per la Politica regionale.

Le Strategie macro-regionali dell'Unione europea consentono un tipo di cooperazione, fondata sull'idea che le sfide comuni a più regioni specifiche, siano esse di natura ambientale, economica o di sicurezza, possano essere affrontate con successo solo attraverso uno sforzo collettivo ed una pianificazione congiunta in grado di impiegare i fondi disponibili nella maniera più efficace.

Nell'ottobre 2013, il Consiglio dell'Unione nell'adottare le sue conclusioni sul valore aggiunto delle strategie macro-regionali, ha accolto con favore la definizione di strategia inclusa nella relazione della Commissione, ossia un quadro integrato nel quale i Paesi coinvolti affrontano le sfide comuni (ambiente, trasporti, crimine, coesione territoriale e sociale), grazie ad una migliore attuazione della legislazione vigente, all'uso ottimale delle risorse finanziarie a disposizione ed al coinvolgimento delle istituzioni presenti.

Affinché però tali strategie possano raggiungere risultati concreti, il Consiglio ha sottolineato l'importanza di mantenere un impegno costante ed a lungo termine da parte degli Stati membri interessati, e di tradurre tali sforzi in un supporto amministrativo adeguato. Fondamentale è inoltre la disseminazione delle best practices e dei risultati ottenuti, che permette di coinvolgere altri soggetti istituzionali e privati interessati e di fornire la base per lo sviluppo di future strategie macro-regionali.



Ulteriore documentazione

- Le Strategie macro-regionali dell'Unione europea – DG Politica Regionale
http://ec.europa.eu/regional_policy/it/policy/cooperation/macro-regional-strategies/

Le strategie macro-regionali dell'Unione europea

Le strategie macro-regionali sono uno strumento di cooperazione territoriale emerso nell'ambito dell'Unione Europea e si collocano nel quadro delle politiche regionali comunitarie. Così come suggerito dalla stessa Commissione Europea, sono state concepite come metodo per rafforzare la coesione territoriale all'interno dell'UE.

La prima strategia macro-regionale dell'Unione europea è stata avviata nella Regione Baltica, in quanto l'area era vittima di un progressivo degrado ambientale, che nessuno dei nove Stati rivieraschi, di cui otto appartenenti all'Unione europea, riusciva a fermare.

Questa emergenza richiedeva una risposta collettiva, in quanto anche se l'area si presentava molto eterogenea dal punto di vista economico, ambientale e culturale, i paesi che invece si affacciano sul Baltico condividevano molte risorse comuni, a partire dal mare, e mostravano una notevole interdipendenza perché, comunque, le scelte di uno si ripercuotevano anche sugli altri Paesi.

Occorreva, quindi, individuare un nuovo strumento per guidare i percorsi di sviluppo, assai diversificati, dei singoli paesi della regione (nei Trattati dell'Unione europea il termine "regione" è usato come sinonimo di "area o zona geografica"), per stimolare e sviluppare la collaborazione reciproca, per affrontare assieme le sfide e cogliere le opportunità, sfruttando tutti i potenziali vantaggi di un maggiore e migliore coordinamento.

Lo strumento individuato dall'Unione europea è stata una forma di cooperazione rafforzata, a livello statale e sub-statale, denominata "Strategia macro-regionale".

Una strategia macro-regionale può essere definita quindi come uno strumento inteso a fornire un quadro integrato che consenta all'Unione Europea, e ai suoi Stati membri, di identificare i bisogni e di allocare le risorse disponibili attraverso il coordinamento delle opportune politiche, per consentire ad un territorio di beneficiare di un ambiente sostenibile, di uno sviluppo economico e sociale ottimale e apportare un valore aggiunto agli interventi sia dell'UE che di attori nazionali, regionali, privati e del terzo settore.

Rispetto all'implementazione delle strategie baltica e danubiana, la Commissione europea ha pubblicato, il 21 maggio 2014, una comunicazione sulla governance delle strategie macro-regionali. Con essa, l'Esecutivo europeo formula raccomandazioni e suggerimenti rispetto a tre livelli:

- **Leadership politica e del processo decisionale.** Trovandosi in un sistema attualmente basato in larga misura sulla leadership strategica della Commissione, si auspica un migliore equilibrio tra i compiti svolti da quest'ultima (che dovrà comunque continuare a fornire sostegno) ed un ruolo rafforzato di coordinamento e di direzione dei lavori nelle rispettive aree tematiche da parte dei Ministeri settoriali e delle autorità nazionali, che dovrebbero arrivare ad assumere la piena titolarità del processo di decisione. I Ministeri che ospitano il Punto di contatto nazionale dovranno inoltre svolgere un ruolo strategico di coordinamento all'interno dei rispettivi Governi, informandoli regolarmente in merito alle iniziative in corso ed assicurando l'allineamento delle politiche e dei finanziamenti. Essi dovranno altresì

agire come decisori finali, costituire insieme un consesso decisionale regolare ed avere la responsabilità di valutare i progressi compiuti nonché di orientare il processo di attuazione.

- **Coordinamento.** I Punti di contatto nazionale dovranno avere una funzione di primo piano nella leadership operativa. Il Gruppo di alto livello che riunisce i rappresentanti di tutti i 28 Stati membri e dei Paesi terzi coinvolti nelle strategie dovrà inoltre assumere un ruolo più attivo nell'assicurare la coerenza tra le strategie macro-regionali ed i più ampi obiettivi europei. Esso dovrebbe altresì condividere buone pratiche riguardanti la governance, la definizione di obiettivi ed indicatori, il monitoraggio, la valutazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica.
- **Attuazione.** Ai Ministeri settoriali dovrà essere affidata la piena responsabilità per le attività svolte nelle aree tematiche di competenza, nonché per le condizioni offerte e le risorse destinate agli esperti tematici ed ai membri degli Steering Groups. Esperti e comitati direttivi istituiti per ogni settore tematico dovrebbero includere membri di ogni Paese coinvolto ed incaricarsi dell'attuazione quotidiana. Da parte sua, la Commissione dovrebbe fornire una expertise equivalente. Fondamentale è poi la cooperazione con le istituzioni regionali già esistenti, rispetto alle quali coordinare ed integrare le attività, il sostegno fornito dai programmi della cooperazione territoriale (in particolare quelli transnazionali), una partecipazione più attiva di Parlamenti, Governi nazionali e regionali e della società civile, nonché un maggiore coinvolgimento dei Paesi terzi.

Le strategie macro-regionali consentono all'Unione Europea, e ai suoi Stati membri, di identificare i bisogni e di allocare le risorse disponibili, utilizzando i finanziamenti disponibili nell'ambito dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) e dei programmi comunitari diretti, in quanto non prevedono fonti di finanziamento specifiche.

Le strategie macro-regionali, fondamentalmente, forniscono un quadro di riferimento pertinente alle politiche di coesione e favoriscono la cooperazione intersettoriale nell'ambito di un medesimo territorio. La Commissione europea le ha definite come *aree funzionali*, in quanto vengono definite *in funzione* delle sfide e delle opportunità comuni transnazionali. Nella Macro-Regione il termine "regione" è inteso come "area", caratterizzata da determinate problematiche, e non indica dunque un territorio delimitato da specifici confini.

La Macro-Regione può essere concepita come strumento in grado di assicurare un maggior coordinamento politico tra attori già operanti, nell'ambito di norme già esistenti e degli strumenti di finanziamento a disposizione. Il valore aggiunto della strategia macro-regionale è nell'approccio integrato di attori, politiche e strumenti finanziari, diretto a specifici obiettivi intorno ai quali viene costruita la Macro-Regione. Un'azione collettiva per affrontare problemi comuni – dove Unione Europea, Stati membri, Regioni e Comuni si dividono compiti e funzioni – permette di raggiungere un'efficacia superiore rispetto a quella che si avrebbe con un'azione individuale, lavorando cioè in modo frammentato ed individuale. Il tutto, poi, avviene senza sprechi di risorse e senza logiche conflittuali in quanto non vengono stanziati nuovi fondi e non vengono create nuove istituzioni, e nella massima flessibilità in quanto non sono previste nuove normative. È il miglior coordinamento di istituzioni e risorse già disponibili ciò che contraddistingue la Macro-Regione, e questo è garantito dalla "supervisione" degli organismi comunitari su una serie

di attori, strutture e strumenti già esistenti, ma che, da soli, agirebbero in maniera scoordinata.

A livello comunitario la materia non è regolata da una normativa specifica, esiste piuttosto uno schema fisso consuetudinario dei passi istituzionali che vengono percorsi per l'istituzione delle Macro-Regioni.

Il primo passo prevede la costituzione di un solido consenso sulla strategia da adottare e l'individuazione delle problematiche comuni da affrontare.

Solitamente la fase di iniziativa ha come protagonisti i territori interessati (territori regionali e locali), i quali ricoprono un ruolo di promozione ed impulso, a cui segue una fase di attivazione degli Stati coinvolti. Una volta raggiunto il consenso anche a livello inter-governativo, il tema in oggetto viene inserito nell'agenda del Consiglio Europeo il quale, dopo avere fissato alcuni parametri di riferimento, raccomanda alla Commissione di redigere i documenti necessari per dare il via ad una Strategia macro-regionale.

Successivamente la Commissione avvia un ampio processo di consultazione e di collaborazione con tutti gli attori della Regione interessati. Questo processo consultivo si conclude con l'adozione di un Piano d'Azione e con la redazione di una Comunicazione sulla Strategia, i quali dovranno infine essere formalmente approvati dal Consiglio Europeo. La Commissione informa costantemente il Consiglio Europeo sull'evoluzione delle Strategie macro-regionali, dimostrando che esiste un valore aggiunto per tutta l'Unione.

Il processo di consultazione ed elaborazione della Strategia macro-regionale può essere considerato un "approccio dal basso", al contrario delle politiche che discendono da un indirizzo strategico comunitario; in quanto la Macro-Regione definisce la propria strategia attraverso il coinvolgimento degli attori locali.

Le Strategie macro-regionali non hanno bisogno di legislazioni od istituzioni ad hoc poiché gli obiettivi, i progetti e la governance sono già descritti nei rispettivi documenti ufficiali, ovvero la Comunicazione ed in particolare il Piano di Azione. Nel Piano di azione vengono poi identificati i cd. "flagship projects", una sorta di iniziative multi-settoriali che si concretizzano in "progetti bandiera" funzionali che operano in gruppi relativamente piccoli.

Relativamente alle modalità attuative delle Strategie, non vengono create istituzioni supplementari ma viene favorito il coordinamento ottimale delle strutture già esistenti, operando secondo il modello della governance multilivello, dove l'attuazione delle politiche avviene su più livelli di governo.

Il Consiglio è responsabile dell'elaborazione delle politiche, mentre la Commissione è responsabile del coordinamento, del monitoraggio, delle relazioni e del supporto all'attuazione. I partner regionali, Stati Membri e autorità locali, si occupano infine dell'applicazione direttamente sul campo e la loro responsabilità viene adattata agli obiettivi della Strategia, secondo il cd. "principio del partenariato".

L'efficacia della Strategia dipende dunque da un sistema di governance efficiente ed integrato. Un coordinamento multilivello permette inoltre una gestione più responsabile

delle risorse finanziarie già esistenti. Un'ulteriore caratteristica delle Strategie macro-regionali è infatti l'assenza di finanziamenti dedicati.

Un altro fattore importante nelle strategie macro-regionali è il rapporto tra la dimensione interna e la dimensione esterna delle Macro-Regioni. Le aree geografiche individuate come Macro-Regioni comprendono infatti anche Paesi non membri o di futura adesione all'UE. Questo significa che seppur le Strategie macro-regionali operano nella politica di coesione interna all'UE, queste hanno inevitabilmente anche una dimensione esterna”.

Pertanto i Paesi terzi devono essere informati oppure coinvolti se si vuole raggiungere l'obiettivo funzionale. Le Macro-regioni possono dare un notevole contributo e sono quindi anche un importante meccanismo per rafforzare il processo di entrata e di integrazione dei futuri Paesi membri.



Ulteriore documentazione

- Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sulla governance delle strategie macroregionali - Bruxelles, 20.5.2014 COM(2014) 284 final
http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/cooperate/macro_region_strategy/pdf/gov_macro_str_at_it.pdf
- Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sul valore aggiunto delle strategie macroregionali (Bruxelles, 27.6.2013 COM(2013) 468 final
http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/communic/baltic/com_added_value_macro_region_strategy_it.pdf

La strategia europea per la Regione del mar Baltico (EUSBSR)



La strategia europea per la regione del mar Baltico (EUSBSR) è stata promossa dall'Unione europea e adottata nel 2009. Aggiornata successivamente nel 2012, essa interessa 85 milioni di cittadini europei, pari al 17% della popolazione dell'Unione, distribuiti tra 8 Paesi: Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Lettonia, Lituania, Polonia e Svezia, ed è aperta alla cooperazione con i paesi limitrofi, in particolare con la Russia e la Norvegia.



La strategia ha **tre obiettivi**, che caratterizzano i principali problemi dell'area del mar Baltico, nel quadro della strategia europea "Europa 2020":

- salvaguardia del mare
- collegamenti nella regione
- aumento della prosperità

Le misure adottate nel quadro della strategia rientrano in quattro sfide chiave, suddivise in **15 settori di intervento prioritari**. Le **4 aree chiave** sono:

- la creazione di un ambiente sostenibile
- il miglioramento della prosperità della regione
- il miglioramento dell'accessibilità e dell'attrattiva
- la garanzia della sicurezza nella regione

Relativamente alla *creazione di un ambiente sostenibile*, l'azione si concentra nei seguenti ambiti:

- ridurre l'immissione di nutrienti nel mare a livelli accettabili;
- preservare le aree naturali e la biodiversità, comprese le zone di pesca;
- ridurre l'impiego e l'impatto delle sostanze pericolose;
- fare della regione un modello di navigazione pulita;
- mitigare i cambiamenti climatici e garantire l'adattamento ad essi.

Riguardo al *miglioramento della prosperità della regione* gli interventi si concentrano su:

- rimozione degli ostacoli al mercato interno nella regione del mar Baltico;
- pieno sfruttamento delle potenzialità della regione nel campo della ricerca e dell'innovazione;
- applicazione dello "Small Business Act", ovvero della promozione dello spirito imprenditoriale, rafforzamento delle PMI e utilizzo più efficiente delle risorse umane;
- rafforzamento della sostenibilità di agricoltura, silvicoltura e pesca.

In tema di *miglioramento dell'accessibilità ed attrattiva* della regione del mar Baltico, i settori individuati dovranno contribuire a:

- migliorare l'accesso ai mercati energetici, come pure la loro efficienza e sicurezza;
- sviluppare i collegamenti di trasporto interni ed esterni;
- preservare e rafforzare l'attrattiva della regione del mar Baltico, in particolare grazie all'istruzione, al turismo e alla salute.

Infine, per rendere il mar Baltico una *regione più sicura*, gli interventi devono concentrarsi su:

- far diventare la regione un modello di sicurezza e protezione marittimo;
- rafforzare la protezione nei confronti delle emergenze gravi in mare e a terra;
- ridurre la criminalità transfrontaliera e le sue conseguenze.

La strategia può raggiungere i risultati attesi attraverso l'utilizzo delle seguenti risorse finanziarie:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP);
- Meccanismo per collegare l'Europa;
- Programma Life;
- Programmi di ricerca e sviluppo (Horizon 2020);
- Programmi nel settore dell'istruzione e della formazione professionale (Erasmus +)
- Programmi nel settore della cultura e della salute (Europa Creativa e il programma di azione in materia di salute)
- Programmi di promozione del turismo (COSME)

La strategia europea per la Regione del Danubio (EUSDR)



La strategia europea per la regione del Danubio è stata proposta dalla Commissione europea l'8 dicembre 2010 e adottata dal Consiglio europeo nel giugno 2011.

Coinvolge nove Stati membri dell'UE (Germania, Austria, Ungheria, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Slovenia, Bulgaria, Romania e Croazia) e cinque paesi che non fanno parte dell'UE (Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Ucraina e Moldavia).



La strategia proposta si basa essenzialmente su una risposta integrata al problema del "potenziale inutilizzato che potrebbe permettere di migliorare la navigabilità e la qualità delle acque per una regione del Danubio attraente". Il piano d'azione della strategia, infatti, pone l'accento su collegamenti di migliore qualità e più intelligenti nei settori della mobilità, del commercio e dell'energia; misure ambientali e gestione dei rischi; cooperazione in materia di sicurezza.

La Macro-Regione Danubiana presenta caratteristiche, sfide ed opportunità comuni. La sua grande area, definita dal suo bacino idrografico, abitata da circa 100 milioni di persone, è stata in passato teatro di numerosi eventi turbolenti (conflitti, movimenti di popolo, regimi non-democratici). Dopo il processo di trasformazione avviato con la Caduta del Muro di Berlino nel 1989, sono emerse una serie di sfide in tutta la regione in oggetto; le principali sono: bassa mobilità, mercato dell'energia poco competitivo, disparità socio-economiche, criminalità organizzata, inquinamento ambientale e altri rischi come siccità, inondazioni, inquinamento industriale. Tuttavia, nonostante queste urgenti problematiche, la regione del Danubio possiede anche una serie di opportunità, come per esempio la bellezza naturale, la ricca diversità culturale, le fonti energetiche rinnovabili. Da queste riflessioni è emersa la necessità di attivare un piano comune per poter fronteggiare le sfide del

presente e del futuro e per sfruttare al meglio l'enorme patrimonio culturale e ambientale che il territorio offre.

Dopo aver identificato le principali sfide ed opportunità dell'intera area, la Commissione Europea ha elaborato in risposta una strategia simile a quella del mar Baltico, fondata anch'essa su quattro pilastri:

- miglioramenti dei collegamenti;
- protezione dell'ambiente;
- sviluppo della prosperità;
- rafforzamento della sicurezza.

Per ciascun pilastro, sono state individuate delle aree prioritarie di intervento, per un totale di undici.

Riguardo alla "*creazione dei collegamenti con la regione del Danubio*" sono stati individuati degli obiettivi sui temi:

- trasporti, energia e turismo;
- miglioramento della mobilità e dei collegamenti all'interno della regione;
- maggiore investimenti in promozione dell'energia sostenibile;
- promozione del turismo e della cultura per connettere le persone.

Sul tema della "*Protezione dell'ambiente*" le aree principali di intervento sono:

- ripristino e mantenimento della qualità delle acque;
- gestione dei rischi ambientali;
- conservazione delle biodiversità, dei paesaggi e della qualità dell'aria e del suolo.

Relativamente allo sviluppo della prosperità della regione sono stati individuati tre obiettivi:

- sviluppare la conoscenza sociale (ricerca, istruzione, ICT),
- supportare la competitività delle imprese;
- investire nelle abilità delle persone.

Per quanto concerne il "Rafforzamento della sicurezza della regione del Danubio", gli attori coinvolti devono collaborare per:

- aumentare la capacità istituzionale e cooperativa dell'area per promuovere la sicurezza e per contrastare la criminalità organizzata.

La strategia può raggiungere i risultati attesi attraverso l'utilizzo delle seguenti risorse finanziarie:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP);
- Meccanismo per collegare l'Europa;
- Programma Life;
- Programmi di ricerca e sviluppo (Horizon 2020);
- Programmi nel settore dell'istruzione e della formazione professionale (Erasmus +)

- Programmi nel settore della cultura e della salute (Europa Creativa e il programma di azione in materia di salute)
- Programmi di promozione del turismo (COSME)

La strategia europea per la Regione Alpina (EUSALP)



La strategia europea per la regione Alpina riguarda circa 80 milioni di persone che risiedono nella grande regione alpina. E' formata da ben quarantotto regioni di sette diversi Stati, cinque dei quali sono stati membri dell'Unione europea (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e due sono paesi terzi (Liechtenstein e Svizzera).

In Italia, sono incluse nella Macro-Regione Alpina le due provincie autonome di Trento e di Bolzano e le Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.



La regione Alpina è considerata tra le aree più dinamiche, innovative e competitive d'Europa ed ha caratteristiche naturali e geografiche che possono essere considerate uniche. La regione deve però affrontare varie sfide che richiedono una risposta comune:

- Tendenze demografiche caratterizzate dall'invecchiamento della popolazione, scarsa densità abitativa nelle zone montane, nuovi modelli migratori;
- Alta vulnerabilità a causa dei cambiamenti climatici che hanno notevoli ripercussioni sull'ambiente, la biodiversità e le condizioni di vita della popolazione;
- Sfide nella gestione e nella risposta al fabbisogno energetico;
- Un elevato grado di stagionalità specialmente nelle località turistiche;
- Notevoli disparità nelle differenti aree della regione, specialmente nelle zone di montagna e nel promontorio alpino.

La strategia macro-regionale dell'UE per la regione Alpina si pone quindi l'obiettivo di dare nuovo slancio alla cooperazione e agli investimenti a beneficio di tutte le parti coinvolte: stati, regioni, attori della società civile e i cittadini europei. La strategia mira a rafforzare la lunga tradizione di cooperazione nelle Alpi cercando di rafforzare la cooperazione tra le strutture esistenti.

L'obiettivo principale, è quello di assicurare che questa regione resti una delle aree più attrattive in Europa, sfruttando al meglio le sue potenzialità e cogliendo le opportunità per uno sviluppo sostenibile e innovativo in un contesto europeo.

La strategia si basa su **tre pilastri**:

- promuovere la crescita sostenibile e l'innovazione delle Alpi: dalla teoria alla pratica, dai centri di ricerca alle imprese;
- collegamenti per tutti: alla ricerca di uno sviluppo territoriale equilibrato attraverso schemi di mobilità, sistemi di trasporto, servizi di comunicazione e infrastrutture ecosostenibili;
- assicurare la sostenibilità nelle Alpi: tutelare il patrimonio alpino e promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali e culturali.

Relativamente al primo pilastro "*Promuovere la crescita sostenibile e l'innovazione delle Alpi*", bisogna tener presente che la regione Alpina rappresenta il più ampio hub europeo a livello economico e produttivo, con un enorme potenziale di sviluppo. Tuttavia, la mancanza di coesione economica, sociale e territoriale continua ad essere un ostacolo per lo sviluppo della regione. Poiché le montagne rappresentano una sfida allo sviluppo omogeneo, la strategia mira a sostenere lo sviluppo economico innovativo nella regione Alpina, riducendo le disparità tra i diversi territori, rendendo possibile l'accesso ad alcuni servizi problematici come ad esempio quelli sociali ed economici di interesse generale.

Le principali **priorità** di questo pilastro sono:

- sviluppare la capacità d'innovazione e di ricerca e metterla in pratica;
- migliorare e sviluppare il sostegno alle imprese;
- promuovere alti livelli d'occupazione, con l'obiettivo di assicurare un'occupazione totale nella regione.

Per quanto riguarda il secondo pilastro "*Collegamenti per tutti*", nonostante la regione Alpina rappresenti un grande crocevia europeo, i sistemi di trasporto sostenibili costituiscono ancora una grande sfida. Pertanto, una politica coordinata, in grado di combinare le necessità dei trasporti della Macro-Regione, il benessere dei cittadini e l'equilibrio di un ambiente particolarmente fragile, rappresenta una priorità.

Oltre ai sistemi di trasporto, il concetto di collegamento include anche le infrastrutture e i servizi per la comunicazione, anche a servizio del turismo. Nonostante i cittadini e le imprese nelle Alpi siano solitamente ben collegati, una maggiore accessibilità alle tecnologie per l'informazione e la comunicazione (TIC) potrebbero ridurre ulteriormente i divari rimanenti nella regione, nonché contribuire a un modello di sviluppo più sostenibile.

Le **priorità** principali di questo pilastro sono:

- sistemi di trasporto migliori in termini di sostenibilità e qualità;
- migliore accessibilità sostenibile per tutte le aree alpine;

- migliore connessione della società nella regione.

Per quanto concerne il terzo pilastro "*assicurare la sostenibilità nelle Alpi*", bisogna considerare che una delle principali caratteristiche della regione Alpina è rappresentata dal suo notevole patrimonio naturale e culturale. Le risorse naturali (in particolare, risorse idriche pulite e abbondanti, minerali, paesaggi variegati e una grande biodiversità) e una vita culturale forte e diversificata costituiscono risorse enormi per la regione.

Tuttavia, l'utilizzo di risorse naturali (come l'acqua o la biomassa) e lo sfruttamento del loro potenziale (come l'autosufficienza energetica o la capacità regionale di approvvigionamento energetico) devono essere portati avanti in maniera ecosostenibile.

Allo stesso tempo, i cambiamenti climatici potrebbero colpire in particolare la regione alpina in termini di disponibilità di risorse e minacce alla popolazione. Risposte congiunte a livello regionale sono necessarie per definire sistemi di gestione efficienti.

Le principali priorità di questo pilastro sono:

- rafforzamento delle risorse naturali e culturali delle Alpi quali beni di un'area con qualità di vita elevata.
- ulteriore consolidamento della posizione della regione alpina a livello mondiale in termini di risparmio energetico e produzione sostenibile di energie rinnovabili;
- gestione del rischio Alpino, compreso il dialogo del rischio, per affrontare potenziali minacce, come quelle del cambiamento climatico.

La strategia può raggiungere i risultati attesi attraverso l'utilizzo delle seguenti risorse finanziarie:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP);
- Meccanismo per collegare l'Europa;
- Programma Life;
- Programmi di ricerca e sviluppo (Horizon 2020);
- Programmi nel settore dell'istruzione e della formazione professionale (Erasmus +)
- Programmi nel settore della cultura e della salute (Europa Creativa e il programma di azione in materia di salute)
- Programmi di promozione del turismo (COSME)

In particolare, lo strumento finanziario Interreg "Spazio Alpino" può finanziare le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi della strategia e l'asse 4 "Uno spazio alpino ben gestito" è pensato come strumento di aiuto alla governance dello spazio alpino.

La strategia europea per la Regione del mare Adriatico e del mar Ionio (EUSAIR)



La Commissione europea ha adottato, il 17 giugno 2014, una strategia europea per la regione del mare Adriatico e del Mar Ionio che ha incorporato la strategia del bacino marittimo adriatico-ionico, adottata dalla Commissione europea il 30 novembre 2012.

E' la prima strategia macro-regionale dell'Unione che coinvolge una percentuale così alta di paesi extra-UE (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia), chiamati a cooperare con i paesi membri dell'UE (Croazia, Grecia, Italia e Slovenia). In Italia, dodici regioni e due province autonome italiane sono interessate dalla strategia: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Puglia, Sicilia, Umbria, Veneto. La Macro-Regione Adriatico-Ionica accoglie oltre 70 milioni di persone e ha un ruolo strategico nel rafforzamento della continuità geografica in Europa.

La strategia offre l'opportunità, ai paesi candidati di far parte dell'Unione europea, di lavorare a stretto contatto con Stati Membri, contribuendo in particolare, all'integrazione dei Balcani nell'Unione europea.



La strategia mira a rivitalizzare la regione ionica-adriatica e favorisce lo sviluppo economico attraverso **quattro priorità**:

1. favorire la crescita blu;
2. migliorare i collegamenti regionali in termini di reti di trasporti e di energia;
3. proteggere la biodiversità e salvaguardare le aree naturali di grande valore;

4. promuovere il turismo sostenibile.

e due **tematiche trasversali**:

- ricerca e innovazione;
- capacity building.

Per la preparazione della strategia, ogni Paese coinvolto ha individuato un National Contact Point: in Italia il punto di contatto è il Ministero Affari Esteri (MAE) in stretto coordinamento con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica del Ministero dello Sviluppo Economico (DPS-MISE).

La Conferenza dei Presidenti e delle Province Autonome del 24 Luglio 2013 ha previsto l'istituzione del Gruppo di lavoro EUSAIR-Italia coordinato dalla Regione Marche. Sono stati istituiti sei tavoli di lavoro, riferiti ai quattro pilastri più due tematiche trasversali, a cui hanno partecipato le regioni interessate. Ogni tavolo è coordinato da una regione.

Ciascun elemento del piano d'azione è stato coordinato da una coppia di Paesi (uno Stato membro dell'UE e un paese non UE):

- la Grecia e il Montenegro sulla "Crescita blu";
- l'Italia e la Serbia sul tema "Collegare la regione" (reti dei trasporti e dell'energia);
- la Slovenia e la Bosnia-Erzegovina sulla "Qualità ambientale";
- la Croazia e l'Albania sul "Turismo sostenibile".

Vi sono inoltre gli aspetti trasversali: il capacity building e la ricerca, l'innovazione e le piccole e medie imprese. La mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi nonché la gestione del rischio di catastrofi sono principi orizzontali che sottendono tutti e quattro i pilastri.

La Strategia EUSAIR non prevede finanziamenti aggiuntivi dell'UE, ma dovrebbe mobilitare e allineare i finanziamenti esistenti a livello nazionale e unionale nonché attirare investimenti privati. In particolare, all'attuazione della strategia contribuiranno i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), nonché lo strumento di preadesione (IPA)

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP);
- Meccanismo per collegare l'Europa;
- Programma Life;
- Programmi di ricerca e sviluppo (Horizon 2020);
- Programmi nel settore dell'istruzione e della formazione professionale (Erasmus +)
- Programmi nel settore della cultura e della salute (Europa Creativa e il programma di azione in materia di salute)
- Programmi di promozione del turismo (COSME)
- Lo strumento per la pre-adesione (IPA)



Ulteriori informazioni sulle Strategie macroregionali dell'Unione europea

- EU Strategy for the Baltic Sea Region (EUSBSR)
<http://www.balticsea-region-strategy.eu/>
- EU Strategy for the Danube Region
www.danube-region.eu
- Financial opportunities for EU Strategy for the Danube Region
www.danube-region.eu/pages/funding-opportunities
- EU Strategy for the Alpine Region
<http://www.alpine-region.eu/>
- EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region
www.adriatic-ionian.eu
- Inforegio website devoted to the EU Macro-Regional Strategies
http://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/cooperation/macro-regional-strategies/danube/

Gli strumenti finanziari diretti che possono essere utilizzati per l'attuazione delle strategie macro-regionali

Cosme

Il Programma per la competitività delle imprese e delle PMI (COSME) 2014-2020 mira a facilitare l'accesso ai finanziamenti per le PMI; creare un ambiente favorevole alla creazione di imprese e alla crescita; incoraggiare una cultura imprenditoriale in Europa; aumentare la competitività sostenibile delle imprese dell'UE; aiutare le piccole imprese ad operare al di fuori dei loro paesi d'origine e a migliorare il loro accesso ai mercati. Prevede anche bandi nel settore del turismo sostenibile.

Informazioni sul programma COSME possono essere ottenute dagli enti appartenenti alla rete "Europe Enterprise Network EEN".



Informarsi su COSME

- Il portale unico di aiuto per le aziende ad accedere ai fondi UE
http://europa.eu/youreurope/business/funding-grants/access-to-finance/index_it.htm
- Il Portale dell'UE per i partecipanti
<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/cosme/index.html#calls=CallIdentifier.Status/t/FORTHCOMING/1/1/0&CallIdentifier.Status/t/OPEN/1/1/0&CallIdentifier.Status/t/CLOSED/0/1/0&+PlannedOpeningDate/asc>
- Il sito web della Commissione dedicato al programma
http://ec.europa.eu/growth/smes/cosme/index_en.htm

Erasmus Plus

Erasmus+ è il programma dell'Unione europea a favore dell'istruzione, della formazione, dei giovani e dello sport.

Il programma offre l'opportunità a studenti, tirocinanti, insegnanti e volontari di acquisire esperienza e competenze tramite percorsi di studio, formazione e volontariato all'estero.

Prevede azioni di sostegno alla mobilità individuale, favorisce la creazione e il miglioramento di partnership strategiche tra istituzioni e organizzazioni nei settori dell'istruzione, della formazione e del mondo del lavoro. Promuove la riforma dei sistemi di istruzione, con l'obiettivo di innovare le pratiche di insegnamento, per offrire ai giovani le competenze necessarie per affermarsi nel mondo del lavoro.

Il programma prevede anche finanziamenti per il settore dello sport. In particolare, vengono sostenuti i progetti di sport di base che intendono contrastare il doping, le partite truccate e il razzismo.



Informarsi su ERASMUS+

Il programma Erasmus Plus a livello centrale è gestito dall'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA). A livello di Stati Membri, alcune tipologie di interventi sono gestite dalle agenzie "nazionali". In Italia, sono presenti le seguenti agenzie "nazionali":

Agenzia Nazionale LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci – Agenzia per le azioni inerenti l'educazione e la formazione professionale: **Isfol**

Corso d'Italia, 33

00198 – Roma

e-mail: leoprojet@isfol.it

web: www.isfol.it

Per le scuole: "Mobilità per l'Apprendimento" KA1 - Istruzione e Formazione Professionale

<http://www.erasmusplus.it/formazione/prova-formazione/>

<http://www.isfol.it/euroguidance/a-chi-rivolgersi>

Tel: 0039 06 854471; 0039 06 85447224; 0039 06 85447808; 0039 06 85447809

Fax: 0039 06 85447011

Sito web dedicato al programma: www.programmaleonardo.net/llp/home.asp

Agenzia Nazionale LLP Programmi settoriali Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di Studio) **INDIRE**

Sito web: www.indire.it

Via Magliabechi 1; 50122, Firenze

Tel: 0039 055 238 03 48

e-mail: agenziallp@indire.it

Per le scuole: Azione "Mobilità per l'Apprendimento" KA1 - Istruzione scolastica

<http://www.erasmusplus.it/scuola/mobilita-scuola-ka1/>

<http://www.erasmusplus.it/contatti-scuola/>

"Mobilità per l'Apprendimento" KA1 . Educazione degli Adulti

<http://www.erasmusplus.it/adulti/prova-adulti/>

<http://www.erasmusplus.it/contatti-scuola/>

Sito web dedicato al programma: www.programmallp.it

Agenzia Nazionale per i Giovani, con riferimento alle azioni a favore dei giovani e della mobilità giovanile.

Via Sabotino, 4 - 00195 Roma

Tel: 06.37591201

e-mail: direzione@agenziagiovani.it; informazione@agenziagiovani.it

sito web : www.agenziagiovani.it

Ufficio per lo sport, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con riferimento alle azioni per lo sport:

Via della Ferratella in Laterano, 51 - 00184 Roma

Tel. +39 06.6779.2595

Fax +39 06.6779.3432

Email: ufficiospport.darts@pec.governo.it

Sito web www.sportgoverno.it

Sito web in italiano a cura dei Punti di contatto Nazionali: <http://www.erasmusplus.it/>

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.eurodesk.it.

Sito web della Commissione: http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/index_en.htm

Europa Creativa

Europa Creativa è un programma quadro di 1,46 miliardi di euro dedicato al settore culturale e creativo per il 2014-2020. E' composto da due sottoprogrammi (Sottoprogramma Cultura e Sottoprogramma MEDIA) e da una sezione transectoriale (fondo di garanzia per il settore culturale e creativo + data support + piloting). Il fondo di garanzia è partito nel 2016.



Informarsi su Europa Creativa

I punti di contatto nazionale per il programma Europa Creativa sono:

Per il sottoprogramma Cultura

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Mrs. Leila Nista
Via Milano 76, 00184 Roma - Italy
Tel: +39 / 06 67232639; +39 / 0648291222
E-Mail: antennaculturale@beniculturali.it
leilagiuseppina.nista@beniculturali.it

Assistenza Tecnica/Help Desk
Marzia Santone: tel. 0039-06-48291338
E-mail: ccpitaly@beniculturali.it
cultura.cedesk@beniculturali.it
Sito web: www.beniculturali.it

Per il sottoprogramma MEDIA

Istituto Luce Cinecittà srl
MEDIA Office Bari
Cristina Piscitelli
Lungomare Starita 1 - 70132 Bari
Tel: +39 080 9752900 - Fax: +39 080 9147464
E-mail: bari@media-italia.eu

MEDIA Office Roma

Giuseppe Massaro
Maria Cristina Lacagnina
Via Tuscolana 1055, 00173 Roma
Tel: +39 06 72286409 - Fax: +39 06 7221127
E-mail: roma@media-italia.eu

MEDIA Office Torino

Silvia Sandrone
Via Cagliari 42, 10153 Torino
E-mail: torino@media-italia.eu
Tel: +39 011 53 98 53 - Fax: +39 011 53 14 90
Sito web: <http://www.media-italia.eu/home/>

Sito web della Commissione dedicato al Programma:
http://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/index_en.htm

Horizon 2020

Horizon 2020 è il programma di finanziamento per la ricerca e l'innovazione. Mira a coprire l'intera catena della ricerca, da quella di frontiera, allo sviluppo tecnologico, alla dimostrazione e valorizzazione dei risultati fino all'innovazione, che permea l'intero programma.

La struttura di Horizon 2020 ruota intorno a tre pilastri:

1. Eccellenza scientifica;
2. Leadership industriale;
3. Sfide della società.

Horizon 2020 è accompagnato, inoltre, da quattro attività orizzontali:

1. Diffondere l'eccellenza e ampliare la partecipazione;
2. Scienza con e per la società;
3. Azioni dirette non nucleari del Centro Comune di Ricerca;
4. Istituto europeo d'innovazione e tecnologia (IET).



Informarsi su HORIZON 2020

I punti di Contatto nazionale sono:

APRE

Address: Via Cavour,71, 00184 Roma
sito web: www.apre.it

MIUR

Piazzale Kennedy, 20, 00144, ROME

Dr Maria Uccellatore - Italy
National NCP coordinator
Tel: +39 06 97727639 - Fax: +39 06 97727600

Sito web della Commissione europea dedicato al programma:
<http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>

Meccanismo per collegare l'Europa 2014-2020 (MCE)

Lo strumento finanziario "Meccanismo per collegare l'Europa" (Connecting Europe Facility - CEF) mira a migliorare le reti europee di trasporto, dell'energia e digitali.

Lo strumento finanzia progetti che completano i collegamenti mancanti delle reti in questione e mira a rendere l'economia europea più verde, grazie all'introduzione di modi di trasporto meno inquinanti, collegamenti a fascia larga ad alta velocità e un uso più esteso delle energie rinnovabili. Il Meccanismo prevede i seguenti sottoprogrammi:

- 1) Trasporti
- 2) Energia
- 3) Telecomunicazioni e TIC
- 4) Finanziamenti innovativi e project Bond



Informarsi sul Meccanismo per collegare l'Europa

Per informazioni sul programma contattare:

Innovation And Networks Executive Agency - INEA

e-mail inea@ec.europa.eu

Per informazioni per il **settore energia**

e-mail: tent-agency@ec.europa.eu

Per informazioni per il **settore trasporti**

inea-communication@ec.europa.eu

Punto di Contatto Nazionale per il settore **telecomunicazioni**

Mauro Fazio

e.mail: Mauro.fazio@mise.gov.it

Daniele Tatti

e.mail tatti@agid.gov.it

Sito web dedicato al programma

<https://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility>

Sito web settore Trasporti

<https://ec.europa.eu/inea/connecting-europe-facility/cef-transport>

Sito web settore Energia

<https://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility/cef-energy>

Sito web settore Telecomunicazioni

<https://ec.europa.eu/inea/connecting-europe-facility/cef-telecom>

Programma di azione in materia di salute 2014-2020

Il Programma d'Azione dell'Unione in materia di Salute si propone di sostenere e aggiungere valore alle politiche degli Stati membri per migliorare la salute dei cittadini dell'Unione e ridurre le disuguaglianze in termini di salute promuovendo la salute stessa, incoraggiando l'innovazione in ambito sanitario, accrescendo la sostenibilità dei sistemi sanitari e proteggendo i cittadini dell'Unione dalle gravi minacce sanitarie transfrontaliere.

Il programma è aperto alla partecipazione di Stati membri, paesi in adesione, paesi candidati e potenziali candidati, paesi EFTA/SEE, paesi destinatari della Politica europea di vicinato e altri paesi, conformemente alle condizioni stabilite nei pertinenti accordi bilaterali o multilaterali.

Con una dotazione finanziaria di circa 450 milioni di euro, il programma finanzia azioni che mirano a: promuovere la salute, prevenire le malattie e incoraggiare ambienti favorevoli a stili di vita sani; proteggere i cittadini dell'Unione dalle gravi minacce sanitarie transfrontaliere: individuare e sviluppare approcci coerenti e promuoverne l'attuazione per essere più preparati e coordinarsi meglio nelle emergenze sanitarie; sostenere lo sviluppo di capacità in materia di sanità pubblica e di contribuire alla realizzazione di sistemi sanitari innovativi, efficienti e sostenibili; facilitare l'accesso a un'assistenza sanitaria migliore e più sicura per i cittadini dell'Unione: migliorare l'accesso alle competenze mediche e alle informazioni concernenti patologie specifiche su scala transnazionale, facilitare l'applicazione dei risultati della ricerca e sviluppare strumenti per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e la sicurezza dei pazienti attraverso, fra l'altro, azioni che contribuiscano a migliorare l'alfabetizzazione sanitaria.



Informarsi sul Programma di Azione in materia di salute

Il Punto di Contatto Nazionale è il:

Ministero della Salute
Dr Giovanni Nicoletti
Dipartimento Prevenzione e Comunicazione - Ufficio III
Viale Giorgio Ribotta, 5
00144 Rome
Tel. +39 065994 3173
Fax +39 065994 6062
Email: nfp_eahc@sanita.it

Sito web del Ministero della Salute:

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=3791&area=cureUnioneEuropea&menu=vuoto

Sito web dedicato al programma a cura dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura ed il cibo

<http://ec.europa.eu/chafea/health/index.html>

Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) 2014-2020

Il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) 2014-2020 è lo strumento finanziario dell'Ue a supporto di progetti relativi all'ambiente e al clima. Il programma mira a:

- a) contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi;
- b) migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'Unione, e catalizzare e promuovere l'integrazione e la diffusione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'Unione e nella pratica nel settore pubblico e privato, anche attraverso l'aumento della loro capacità;
- c) sostenere maggiormente la governance ambientale e in materia di clima a tutti i livelli, compresa una maggiore partecipazione della società civile, delle ONG e degli attori locali;
- d) sostenere l'attuazione del Settimo programma d'azione per l'ambiente.

Il programma si articola in due sottoprogrammi:

1. il sottoprogramma Ambiente (con una dotazione finanziaria di 2.592.491.250 euro);
2. il sottoprogramma Azione per il clima (con una dotazione finanziaria di 864.163.750 euro).



Informarsi sul Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (Life)

Il Punto di Contatto Nazionale è il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare è:

Dott.ssa Stefania Betti

Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 – Roma

Tel. +39 06/57 22 8252 - +39 06/57228274

Fax: +39 06/57 22 8239

Email: lifeplus@minambiente.it

Sito web del Punto di Contatto Nazionale dedicato al programma:

<http://www.minambiente.it/pagina/programma-lambiente-e-lazione-il-clima-life-2014-2020>

Sito web della DG Ambiente della Commissione europea dedicato al programma

<http://ec.europa.eu/environment/life/>

Programma riguardante le soluzioni di interoperabilità e quadri comuni per le pubbliche amministrazioni europee, le imprese e i cittadini (programma ISA2) 2016-2020

26

Modernizzare le amministrazioni pubbliche e erogare servizi digitali interoperabili sia in ambito nazionale che in quello europeo è l'obiettivo del programma ISA2, che ha origine dal precedente programma ISA – un programma per le soluzioni di interoperabilità della pubbliche amministrazioni europee – e che ha come focus della sua azione quello dell'interazione transfrontaliera o intersettoriale tra le pubbliche amministrazioni europee. Il programma ISA2 è operativo nel periodo che va dal 2016 al 2020 con una copertura finanziaria di circa 131 milioni di euro.



Informarsi sul Programma ISA

Sito web della Direzione Generale di Informatica (DIGIT)

http://ec.europa.eu/dgs/informatics/index_en.htm

Per ulteriori informazioni contattare l'email dedicata al programma: isa@ec.europa.eu

Sito web dedicato al programma:

<http://ec.europa.eu/isa/>



Gli strumenti finanziari indiretti che possono essere utilizzati per l'attuazione delle strategie macro-regionali

La Cooperazione Territoriale Europea (CTE) può essere considerata uno degli strumenti finanziari principali per raggiungere gli obiettivi previsti dalle strategie macro-regionali.

La cooperazione territoriale europea è lo strumento della politica di coesione che mira a risolvere i problemi al di là del contesto nazionale e sviluppare congiuntamente le potenzialità dei diversi territori. Le azioni di cooperazione sono sostenute dal Fondo europeo di sviluppo regionale attraverso tre componenti chiave: cooperazione transfrontaliera, cooperazione transnazionale e cooperazione interregionale.

Le principali novità della cooperazione territoriale per il periodo di programmazione 2014-2020 possono essere sintetizzate in 6 punti:

- regolamento distinto che testimonia il riconoscimento indiscutibile del valore aggiunto europeo della CTE;
- aumento delle risorse finanziarie (+30%);
- concentrazione dei programmi su massimo 4 obiettivi tematici;
- gestione semplificata dei programmi (fusione di autorità di gestione e autorità di certificazione);
- creazione semplificata dei Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (GECT) e maggiore importanza assegnata ai GECT per la gestione dei programmi operativi;
- **sinergia tra la cooperazione territoriale e le strategie macro-regionali.** Quindi viene riconosciuto il ruolo fondamentale delle Macro-Regioni (Danubiana, Baltica, Adriatico Ionica, Alpina e Mediterranea, che non ha ancora una strategia approvata dalla UE) che possono fungere da supporto alla cooperazione transnazionale.

La cooperazione territoriale europea è un elemento centrale per la costruzione di uno spazio comune europeo e un pilastro dell'integrazione europea, alla quale apporta un chiaro valore aggiunto sotto varie forme: contribuisce a garantire che le frontiere non diventino barriere, avvicina gli europei tra loro, favorisce la soluzione di problemi comuni, facilita la condivisione delle idee e delle buone pratiche ed incoraggia la collaborazione strategica per realizzare obiettivi comuni.



La cooperazione territoriale europea è un obiettivo della politica di coesione e fornisce una cornice per gli scambi di esperienze tra attori nazionali, regionali e locali dei diversi Stati membri e per le azioni congiunte volte a individuare soluzioni comuni a problemi condivisi da più Paesi. Questo aspetto risulta ancora più importante se si considera che le sfide affrontate dagli Stati membri superano in misura crescente i confini nazionali e regionali e necessitano di azioni congiunte e comuni al livello territoriale appropriato. Pertanto, anche la Cooperazione territoriale europea fornisce un importante contributo alla promozione del nuovo obiettivo del Trattato di Lisbona in materia di coesione territoriale.

Il Regolamento stabilisce le risorse finanziarie disponibili per ciascun ambito e le diverse componenti suddivise come segue:

- Cooperazione transfrontaliera;
- Cooperazione transnazionale;
- Cooperazione interregionale.

La **Cooperazione transfrontaliera** finanzia progetti fra regioni limitrofe per promuovere lo sviluppo regionale integrato fra regioni confinanti aventi frontiere marittime e/o terrestri in due o più Stati membri o fra regioni confinanti in almeno uno Stato membro e un Paese terzo sui confini esterni dell'Unione. Riguarda in breve le regioni e le amministrazioni locali sui due lati di un confine, per esempio progetti franco-tedeschi per promuovere l'uso transfrontaliero delle infrastrutture. Quasi tutti i confini dell'UE sono interessati da questo tipo di programma.

Come già accennato, il Regolamento prevede il mantenimento del meccanismo per il trasferimento di risorse per attività di cooperazione alle frontiere esterne dell'Unione, che viene sostenuto tramite lo **"Strumento europeo di vicinato e partenariato (SEVP)"** e lo **"Strumento di assistenza alla preadesione"**.

L'Italia è interessata dai seguenti programmi:

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
PROGRAMMI COOPERAZIONE	DI	AREE AMMISSIBILI (Regioni coinvolte)	AUTORITA' DI GESTIONE candidata	CONTRIBUTO GLOBALE FESR
ITALIA-MARITTIMO	FRANCIA	Regione Liguria (Genova, Imperia, La Spezia, Savona), Regione Sardegna	Regione Toscana	€ 169.702.411

	(Sassari, Nuoro, Cagliari, Oristano, Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias), Regione Toscana (Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto)		
ITALIA-FRANCIA ALCOTRA	Regione Piemonte (Torino, Cuneo), Regione Valle d'Aosta, Regione Liguria (Imperia)	Regione Rhone-Alps (FR)	€ 198.876.285
ITALIA-SLOVENIA	Regione Friuli Venezia Giulia (Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste), Regione Veneto (Venezia)	Regione Friuli Venezia Giulia	€ 77.929.954
ITALIA-SVIZZERA	Regione Valle d'Aosta, Regione Lombardia (Verbano-Cusio-Ossola, Varese, Como, Lecco, Sondrio), Regione Piemonte (Biella, Vercelli, Novara), Provincia Autonoma di Bolzano	Regione Lombardia	€ 100.221.466
ITALIA-AUSTRIA	Provincia Autonoma di Bolzano, Regione Friuli Venezia Giulia (Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste), Regione Veneto (Vicenza, Belluno, Treviso)	Provincia Autonoma di Bolzano	€ 82.238.866
ITALIA-CROAZIA	Regione Friuli Venezia Giulia (Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste), Regione Veneto (Venezia, Rovigo, Padova), Regione Emilia Romagna (Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini), Regione Marche (Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo), Regione Abruzzo, (Teramo, Pescara, Chieti) Regione Molise, (Campobasso) Regione Puglia (Brindisi, Lecce, Foggia, Bari, Barletta-Andria-Trani)	Regione Veneto	€ 201.357.220
ITALIA-MALTA	Regione Sicilia (Trapani, Palermo, Messina, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Catania, Ragusa, Siracusa)	Regione Sicilia	€ 43.952.171
GRECIA-ITALIA	Regione Puglia (Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Foggia, Barletta Andria Trani)	Ministry of Development and Competitiveness of Greece	104.700.362

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ESTERNA

ENI MED	Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria,	Regione Sardegna	(*)
---------	---	------------------	-----

	Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana		
ENI ITALIA-TUNISIA	Regione Sicilia	Regione Sicilia	(*)
IPA ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO	Regione Puglia, Regione Molise	Regione Puglia	39.400.711 (**)

La **cooperazione transnazionale** finanzia progetti su territori transnazionali più estesi, come i Paesi dell'UE e le regioni baltiche o alpine, coinvolge partner nazionali, regionali e locali e comprende anche la cooperazione marittima transfrontaliera nei casi che non rientrano nella cooperazione transfrontaliera, in vista del conseguimento di un livello più elevato di integrazione territoriale di tali territori.

L'Italia è interessata dai seguenti programmi:

COOPERAZIONE TRANSAZIONALE				
PROGRAMMI DI COOPERAZIONE	STATI MEMBRI INTERESSATI	AREE AMMISSIBILI (Regioni italiane coinvolte)	AUTORITA' DI GESTIONE candidata	CONTRIBUTO GLOBALE FESR
Area Alpina	Germania; Francia; Italia; Austria, Slovenia; Albania; Bosnia-Erzegovina; Montenegro, Serbia	Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria	Austria- Land di Salisburgo	€ 116.635.466
Europa Centrale	Repubblica ceca; Germania; Italia; Croazia; Ungheria; Austria; Polonia; Slovenia; Slovacchia	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia- Romagna	Austria- Città di Vienna	€ 246.581.112
Mediterraneo	Grecia; Spagna; Francia; Croazia; Italia; Cipro; Malta; Portogallo; Slovenia; Regno Unito; Albania; Bosnia-Erzegovina; Montenegro	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia- Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Umbria, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto, Valle d'Aosta	Francia- Région PACA	€ 224.322.525
Adriatico-Mar Ionio	Grecia; Croazia; Italia; Slovenia; Albania; Bosnia-Erzegovina; Montenegro, Serbia.	Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Friuli- Venezia Giulia, Lombardia,	Regione Emilia Romagna	€ 83.467.729

La **cooperazione interregionale** promuove la condivisione delle migliori pratiche in materia di innovazione, efficienza energetica, sviluppo urbano e altri settori tra le regioni dei 28 Stati Membri. Mira a rafforzare l'efficacia della politica di coesione, promuovendo:

- ✚ lo scambio di esperienze incentrato sugli obiettivi tematici fra i partner in tutta l'Unione, sull'individuazione e la diffusione di buone prassi, in vista del loro trasferimento principalmente a programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investire per la crescita e l'occupazione" nonché, se del caso, a programmi di cooperazione;
- ✚ lo scambio di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione di buone prassi in relazione allo sviluppo urbano sostenibile, inclusi i collegamenti tra aree urbane e rurali;
- ✚ lo scambio di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione di buone prassi e di un approccio innovativo in relazione all'attuazione dei programmi e delle azioni di cooperazione nonché all'uso dei GECT;
- ✚ l'analisi delle tendenze di sviluppo in relazione agli obiettivi della coesione territoriale, inclusi gli aspetti territoriali della coesione economica e sociale, e uno sviluppo armonioso del territorio dell'Unione tramite gli studi, la raccolta dei dati e altre misure.

I programmi di cooperazione interregionale sono i seguenti:

COOPERAZIONE INTERREGIONALE			
PROGRAMMI DI COOPERAZIONE	STATI MEMBRI INTERESSATI	AUTORITA' DI GESTIONE candidata	CONTRIBUTO GLOBALE FESR
URBACT	UE 28	Francia - Ministry of Urban Affairs	€ 74.301.909
ESPO	UE 28	Lussemburgo - Ministero Infrastrutture	€ 41.377.019
INTERACT	UE 28	Slovacchia - Bratislava Self Governing Region	€ 39.392.587
INTERREG EUROPE	UE 28	Francia - Consiglio Regionale Nord-Passo di Calais	€ 359.326.320

Vengono promosse le collaborazioni nell'ambito dell'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e i programmi finanziati dagli strumenti esterni.

Le disposizioni relative alla concentrazione tematica e alle priorità di investimento migliorano la definizione strategica dei programmi. I programmi possono selezionare le priorità da un elenco tematico contenente le rispettive priorità di investimento, per le quali la cooperazione può apportare il maggiore valore aggiunto. Inoltre, i criteri di selezione sono stati definiti in modo più rigoroso per garantire che il finanziamento venga assegnato a operazioni realmente congiunte. I risultati dei programmi sono inoltre oggetto di verifica.

A causa della possibile sovrapposizione tra Macro-Regioni, bacini marittimi e aree di programmi transnazionali attuali e futuri, il regolamento prevede in modo esplicito che la cooperazione transnazionale possa anche sostenere lo sviluppo e l'attuazione delle strategie macro regionali.

Vengono definite modalità più snelle per l'attuazione, il controllo e la gestione finanziaria. Ad esempio, è stato ridotto il numero delle autorità coinvolte nell'attuazione dei programmi e sono stati ulteriormente definiti ruoli e responsabilità. E' stato inoltre proposto un insieme migliorato di indicatori.



Per ulteriori informazioni:

Claudia Salvi
Europe Direct Roma
Formez PA
viale Marx, 15 - 00137 Roma
europedirect@formez.it
www.europa.formez.it
@EuropeDirectRM

Il contenuto di questa pubblicazione non riflette l'opinione ufficiale dell'Unione europea. La responsabilità delle informazioni in essa contenute è esclusivamente del suo autore.